



Il maestro Ronconi e i suoi ventitré allievi

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

► **SANTA CRISTINA** - A Santa Cristina non si preparano spettacoli, Luca Ronconi lo ribadisce più volte, si preparano attori. E non è neanche una scuola di recitazione ma piuttosto un cantiere, un laboratorio, una bottega dove si lavora insieme al Maestro a testi assolutamente diversi tra loro. Come nel caso del laboratorio che ha coinvolto quest'anno 21 ragazzi e 2 assistenti provenienti in parte dall'Accademia Silvio D'amico (Rosy Bonfiglio, Barbara Chicchiarelli, Flaminia Cuzzoli, Arianna Di Stefano, Desireè Dominici, Carmine Fabbriatore, Giulia Gallone, Michele Lisi, Matteo Mauriello, Gianluca Pantosti, Eugenio Papalia, Francesco Petruzzelli, e Matteo Ramundo) e in parte dal mondo del teatro perché hanno già un'esperienza professionale alle spalle (Lucrezia Guidone, premio Ubu del 2012, un film da protagonista e il ruolo della figlia al Piccolo di Milano ne "I sei personaggi in cerca d'autore", Fausto Cabra, Gabriele Falsetta, Fabrizio Falco (premio Mastroianni alla Mostra del Cinema di Venezia) Lucia Lavia, figlia di Gabriele, Massimo Odierna e Sara Putignano). Più gli assistenti Luca Barga-

gna e Benedetto Sicca.

"Qui a Santa Cristina" ha spiegato Ronconi all'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco, in visita per la prima volta al Centro Teatrale "cerchiamo di mettere i giovani in grado di manifestarsi. Vedere cosa hanno dentro. Non abbiamo né i mezzi né l'intenzione di preparare spettacoli". In pratica a Santa Cristina si fa formazione ad altissimo livello, e in questa veste il Centro si aspetta un occhio di riguardo e un aiuto da parte della Regione che è in grado di attivare contributi della Comunità Europea. "Abbiamo in progetto" gli ha confermato l'assessore particolarmente colpito dal Centro e dall'aria "colta" che vi si respira "di attivare dei fondi europei per alcune eccellenze culturali umbre, tra queste c'è anche Santa Cristina, lo Sperimentale di Spoleto, l'Accademia di Belle Arti e la Scuola di Giornalismo". Ed ha aggiunto "Considero questo Centro Teatrale una grande esperienza per l'Umbria, di notevole rilievo. Anche perché rinforza la predisposizione e la predilezione che il territorio ha per il teatro. Merita quindi l'attenzione delle istituzioni tutte a cominciare dalla Regione in maniera che la struttura si consolidi e si rinforzi, per diventare anche un punto di riferimento per tutta l'Europa". E a proposito di Europa Ronconi ha presentato una stimolante proposta per il dossier di Perugia

2019. Al momento i dettagli sono ancora top secret ma è certo che il tema riguarda la spiritualità nelle sue forme più diverse.

I ragazzi del Maestro in tre settimane e un weekend hanno fatto una full immersion nell'eremo umbro: lì si dorme, si mangia, si legge, si passeggia, si riposa e soprattutto si studia il testo e si prova.

Stanno lavorando su vari fronti. Il principale è "Il cuore infranto" di John Ford, autore elisabettiano molto complesso, ambientato nell'antica Sparta. Amilla, Itocle, Armoste, Crotolo, Calante nel grande salone delle prove si muovono, discutono, si amano, cercano la verità scivolando senza accorgersene verso la morte. La complessità delle relazioni umane è presente anche in altri brani allo studio: "Strano preludio" di O'Neil, quattro favole di Andersen ed una Lettera di John Fante.

Domani Ronconi dovrà essere a Milano perché inizia le prove de "La celestina", un'opera letteraria scritta da Fernando de Rojas nel 1499, annoverato tra i capolavori della letteratura spagnola, che debutterà il 30 gennaio al teatro Strehler. Nel cast dello spettacolo, eccoli di nuovo, anche tre dei "suoi" ragazzi: Guidone, Falco e Putignano. ◀